

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2020

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	15/07/2020	9	Mascherine donate alla Cina: e alla fine siamo rimasti senza <i>Lm . C.s. Bs.</i>	2
ITALIA OGGI	15/07/2020	4	Stato di emergenza, Speranza frena <i>Giampiero Di Santo</i>	3
MESSAGGERO	15/07/2020	3	Aggiornato - Regioni, linee guida ignorate = Regioni in ordine sparso linee guida non rispettate <i>Mauro Evangelisti</i>	5
tgcom24.mediaset.it	14/07/2020	1	Vasto incendio a Gallipoli: evacuate abitazioni, in azione Canadair <i>Redazione Tgcom24</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Coronavirus, Oms: "Troppi paesi sulla traiettoria sbagliata" <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Cnsas Veneto, recuperati escursionisti bloccati sul Civetta (BL) <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	72 morti in Giappone per le forti piogge <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Coronavirus, ricerca britannica sui casi di secondo contagio <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Protezione Civile Pellestrina, Avis dona generatori e pompe idrauliche <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Quanto sono pericolosi i fondali dei mari italiani? I risultati del Progetto MaGIC <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Quattro automediche donate dal CAI ad Anpas Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Castrovillari (CS), presentata app di protezione civile <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Il governo vuole prorogare fino al 31 luglio le misure anti Covid-19 <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 luglio <i>Redazione</i>	17
ansa.it	14/07/2020	1	Migranti: ordinanza Sicilia, quarantena su navi di arrivo - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	14/07/2020	1	Coronavirus, allarme dei no-profit: `Dopo slancio contro virus donazioni in calo` - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	14/07/2020	1	Coronavirus: in calo i contagi, aumentano i morti - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	14/07/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.338 positivi (+3), 345 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	21
repubblica.it	14/07/2020	1	Caccia a caserme e alberghi per isolare i migranti positivi. A presidiarli sarà l'esercito <i>Redazione</i>	22
ilfiglio.it	14/07/2020	1	Stato d'emergenza. Il governo ricorre troppo ai dpcm, avvertono i giuristi <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	14/07/2020	1	Roma, quattro incendi in poche ore. Da Boccea all'Ardeatina <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	14/07/2020	1	Migranti, isolati 25 poliziotti. E non si riescono a trovare le navi per la quarantena <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	14/07/2020	1	Banchi speciali e cattedre all'angolo: scuola, ecco il piano per settembre <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	14/07/2020	1	????Coronavirus, ??in Italia calano i nuovi casi (114) ma ?aumenta il numero dei morti (17) <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	14/07/2020	1	Cambio alla guida della protezione civile del Vco: dopo vent'anni finisce l'era Barassi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	14/07/2020	1	Novara, al PalaVerdi la prima giornata all'inseguimento del Coronavirus finisce con dodici positivi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	31
rainews.it	14/07/2020	1	Coronavirus: nelle ultime 24 ore calano i contagi (114) e aumentano i morti (17) <i>Redazione</i>	33
MF	15/07/2020	21	Intervista a Michele Emiliano - Parla il governatore: per imprese e famiglie una manovra da 750 milioni di euro <i>Francesco Bisozzi</i>	34

Mascherine donate alla Cina: e alla fine siamo rimasti senza

[Lm . C.s. Bs.]

Mascherine donate alla Cina: e alla fine siamo rimasti senza SCORTE FINITE All'inizio della crisi gli europei regalavano dpi a Pechino, ma il virus era qui A febbraio l'Unione europea ha donato alla Repubblica popolare cinese rinquantasei tonnellate di mascherine e guanti. Proprio quando l'Italia Settentrionale si trovava all'inizio dell'epidemia mortale, nonostante le rassicurazioni fomite a gennaio e febbraio sul contenimento europeo del contagio. Già nei mesi precedenti, in Europa, le scorte di Dispositivi di protezione individuale (Dpi) erano carenti. Le scorte di mascherine previste dai piani pandemici europei, mai aggiornati dal 2010, erano scadute. Sono state distrutte e mai sostituite. La Francia nel 2011 ne aveva 1,7 miliardi. A gennaio 2020, erano 11? milioni. Tra gennaio e marzo 2020 ne ha bruciate 1,5 milioni. Nel 2017 il Belgio ne hadistrutte 38 milioni, mai rimpiazzate. A METÀ FEBBRAIO l'Ente europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc) stava, ancora finalizzandole linee guida per la preparazione e contrasto di eventuali pandemie. Quella bozza, mai pubblicata e ottenuta dal Bureau, rileva il problema della carenza di Dpi in Europa. E che la "capacità produttiva [europea] di mascherine chirurgiche verrebbe rapidamente superata dalla richiesta" nel caso scoppiasse una pandemia. L'Ecdc lavora a queste linee guida dal 2018, ma febbraio 2020 non erano ancora pronte. Quando a gennaio 2020 la commissione, il governo dell'Unione, ha iniziato a chiedere agli Stati mèmberi informazioni sul loro stato di preparazione rispetto a una eventuale epidemia da coronavirus, nessun Paese ha segnalato problemi e carenze. Iisfebbraiolacommissionehaawiato una valutazione fomiale delle reali carenze interne. Ci sono volute due settimane, e una serie di scadenze non rispettate, perché i governi fornissero le informazioni. L'attenzione politica europeaera tutta concentrata su come aiutare la Ciña, non sulle gravi mancanze interne. E il 13 febbraio, quando i ministri della salute europei hanno discusso per la prima volta il problema del nuovo coronavirus, il commissario alla salute Stella Kyriakides ha detto che l'Unione europea aveva già inviato dodici tonnellate di Dpi alla Cinae stava "mettendo in contattole autorità cinesi con le aziende che produttrici di Dpi presenti in Uè". Appena cinque giorni dopo, il 17 febbraio, è emersa l'esistenza di un pericolo carenza di Dpi in Europa, quando gli esperti dell'Ecdc si sono riuniti alla sede di Stoccolma (sarà l'ultima volta). In quella riunione, Osamah Hamouda dell'Istituto Robert Koch in Germania avverte che il mercato europeodei Dispositivi di protezione individuali è "già svuotato". Ma per tutto il mese di febbraio, il team per la gestione delle cris í della corn missione Uè guidato da Jean Lenarcic ha continuatoa inviare Dpi donate dagli Stati mèmberi alla Ciña attraverso il meccanismo della protezione civile dell'Ue. All'inizio di febbraio un aereo inviato in Ciña perrimpatriare cittadini francesi e tedeschi ha trasportato dodici _____ tonnellate di Dpi in Ciña. A metà febbraio, Italia e Francia hanno inviato rispettivamente 1,5 tonnellate e 20 tonnellate di mascheri ne, guanti, termometri e disinfettanti. L'ultimo volo è partito da Vienna il 23 febbraio, trasportando 25 tonnellate di Dpi. Il 26 febbraio l'Italia richiedeva mascherine alla commissione europea. Ma la sua richiesta di aiuto è caduta nel vuoto, perché non c'era più nessun Dpi da poter fornire- L.M,C.S.EB.S. (Sureau of Investigative Jownalism) SPAVALDI NESSUNA CANCELLERIA SEGNALE LE CARENZE -tit_org-

Stato di emergenza, Speranza frena

[Giampiero Di Santo]

Il ministro prolunga al 31 luglio le misure di contenimento, ma rischia di prorogare lo stato di emergenza. Speranza frena la battaglia notturna a palazzo Chigi sulla revoca dello stato di emergenza. Non è finita l'emergenza sanitaria, perché oltreconfine il virus infuria ancora e c'è il pericolo di importarlo in Italia attraverso aeroporti e sbarchi di profughi. Roberto Speranza, ministro della Salute, ha spiegato così, ieri in senato, che il governo è intenzionato a prorogare al 31 luglio le misure di contenimento come la mascherina obbligatoria nei luoghi chiusi e il divieto di assembramento. Mentre per la proroga dello stato di emergenza proclamato lo scorso 31 gennaio, ancora nessuna decisione è stata presa. Nell'esecutivo, malgrado l'annuncio di un possibile prolungamento del termine dato dal premier Giuseppe Conte nei giorni scorsi, non c'è ancora concordia su una decisione in proposito. Tanto che Speranza, esponente di Leu, dopo avere spiegato che non siamo ancora in un porto sicuro, non siamo ancora al riparo, ha aggiunto: Discuteremo, nuovamente, sia alla camera che al senato, con uno specifico ordine del giorno, della eventuale proroga dello stato di emergenza. Voglio essere molto chiaro: al momento nessuna decisione è stata assunta. Dovrà riunirsi il consiglio dei ministri e personalmente, sono profondamente convinto che il parlamento debba essere pienamente protagonista del percorso decisionale, nel rapporto di fiducia che lo lega al governo. Il presidente del consiglio mi ha ribadito la sua piena disponibilità a un ulteriore momento di confronto sul tema con il senato e con la camera. Ma Speranza, oltre a ribadire la necessità che non si abbassi la guardia sul distanziamento interpersonale e sul divieto di assembramento, ha avvertito che il virus è molto pericoloso e subdolo, anche perché non c'è vaccino che tenga, per ora. Il virus, anche se in forma ridotta continua a circolare, ha sottolineato. Non esiste il rischio zero contro il Covid-19. Chi si è affidato all'ipotesi di immunità di gregge ne paga ancora le conseguenze in termini di vite umane. Noi non siamo ancora al riparo per due motivi. Siamo oggettivamente esposti al rischio di importare il virus da italiani che arrivano dall'estero. Particolare attenzione è adoperata in queste ore sugli sbarchi sulle nostre coste, con rigorosi controlli e obblighi di quarantena. Nessuna sottovalutazione può essere ammessa. Anche ieri, del resto, dal fronte del Sars cov2, il virus che è all'origine della malattia Covid 19, non sono arrivate notizie rassicuranti. Secondo il bollettino quotidiano della Protezione civile, sono stati 114 i nuovi contagiati, in calo rispetto ai 169 di lunedì. Si tratta del minimo da fine febbraio. Le vittime sono invece state 17, in aumento dopo le 13 di lunedì. I casi totali dal principio dell'epidemia sono saliti quindi a 243 mila 344, i morti sono purtroppo diventati 34.984. Gli attualmente positivi sono 12 mila 919, 238 in meno rispetto a lunedì. In Lombardia i nuovi casi sono stati 30, oltre il 25% del totale, e i morti 3. Bisogna poi registrare il trasferimento all'ospedale militare Celio di Roma di 13 migranti positivi al Covid-19 che erano stati spostati in una struttura di Amantea dopo l'arrivo, sabato scorso, a Roccella Ionica, in provincia di Reggio Calabria. 113 facevano parte della statale 18. Gli altri migranti restano ad Amantea. Il ministero dell'Interno ha fatto sapere che c'è la massima attenzione per la tutela della sicurezza sanitaria dei cittadini in particolare in quelle regioni, come la Sicilia e la Calabria, che in questo momento sono più esposte agli sbarchi autonomi dei migranti. In particolare sono stati rafforzati i dispositivi di sorveglianza per quel che riguarda anche le strutture di accoglienza locali, prevedendo, ove necessario, il trasferimento dei migranti sottoposti a quarantena in ospedali militari in collaborazione con il ministero della Difesa. Collegata con l'emergenza Covid e gli sbarchi in Calabria e la Sicilia è sempre la questione l'

ibica e in proposito si è svolta ieri a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno preso parte i ministri dell'Interno, Luciana Lamorgese, della Difesa, Lorenzo Guerini, e degli Esteri, Luigi Di Maio, oltre al direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli. Il vertice è servito a fare il punto sulla presenza militare italiana legata al decreto missioni e in particolare su aspetti come lo sminamento, l'ospedale di Misurata e la presenza navale. Si è inoltre svolto un approfondimento sui temi dell'immigrazione, allo stato di emergenza, Speranza; Tlss luce degli sviluppi degli ultimi giorni. E dopo l'incontro

tra il premier Conte e la cancelliera tedesca Angela Merkel per mettere a punto la strategia che i grandi paesi dell'Ue intendono seguire per convincere gli Stati più riluttanti a dire sì alla proposta di Recovery fund messa a punto dalla commissione e poi rivista dal presidente del consiglio Uè Charles Michel alla ricerca di un compromesso che non si traduca in un accordo al ribasso, ieri il premier olandese Mark Rutte, ormai leader dei cosiddetti paesi frugali, ha fatto sapere che la strada verso l'intesa da raggiungere il 17 e il 18 luglio si è fatta assai impervia. Rutte, in particolare, ha spiegato che per convincere i cosiddetti Stati Sand (Svezia, Austria, Olanda e Danimarca) ad accettare la soluzione delle sovvenzioni a fondo perduto in luogo dei prestiti, il Recovery fund dovrebbe essere congegnato in modo da prevedere condizioni particolarmente severe per i paesi beneficiari: I sussidi a fondo perduto del Recovery Fund dovrebbero comportare condizioni molto rigide, questo è l'unico modo per accettarli, ha detto rivolto al parlamento olandese. I sussidi potrebbero arrivare solo se saranno effettivamente fatte riforme serie. Ma non credo che questa idea sarà accettata, le risposte ottenute finora dagli altri leader Uè non mi fanno sperare sulla possibilità di raggiungere un accordo nel vertice del 17 e 18 luglio. E se la difficoltà di intesa sul Recovery fund restano grandi, gigantesche sembrano quelle del governo alle prese con il caso Autostrade per l'Italia e revoca della concessione. Ieri, la riunione del consiglio dei ministri prevista alle 11 del mattino è stata stata alle 22 e si è svolta quindi in notturna. Un segnale chiaro delle difficoltà di Conte nel far passare la linea dura nei confronti di Atlantia, Aspi e della famiglia Benetton, che secondo i M5s e lo stesso premier dovrebbero uscire dalla società autostradale o, caso contrario si vedrebbero revocare la concessione. M5s a parte, gli altri partiti della maggioranza temono che la rescissione del contratto di concessione, in assenza di responsabilità già accertate di Atlantia nel crollo del ponte Morandi a Genova avvenuto il 14 agosto del 2018 (con 43 vittime), costringerebbe lo Stato, e quindi i contribuenti, a sborsare 23 miliardi a titolo di risarcimento ad Aspi, oltre a provocare un'insolvenza da 19 miliardi, 10 per Atlantia e 9 per Aspi e la perdita di circa 7 mila posti di lavoro- Un rischio questo che l'Ue vuole evitare attraverso l'intervento di Cassa depositi e prestiti in Aspi e la riduzione della quota di Atlantia. Il M5s, attraverso il viceministro delle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri ha fatto sapere di ritenere possibile il commissariamento di Aspi, che comporterebbe l'estromissione di Atlantia dalla gestione. Ma il Pd, che pure sembra essersi schierato con i pentastellati nella richiesta di misure punitive, ha fatto uscire una lettera inviata dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli a Conte lo scorso 13 marzo nella quale si sottolineava che sia opportuno sottoporre al consiglio dei ministri la percorribilità della soluzione transattiva nei termini di cui sopra ovvero nei diversi termini che Tu e il Consiglio dei ministri riterrete individuare. Nella lettera si cita la proposta di Aspi di un intervento di 2,9 miliardi e si chiede di avanzare la controproposta per un aumento fino a 3,4 miliardi e l'accettazione del profilo tariffario all'1,93% con rinuncia al contenzioso in essere. Ieri si è tenu

ta una riunione straordinaria del consiglio di Aspi e al termine il presidente di Edizione (la Holding dei Benetton che controlla Atlantia e Aspi) Gianni Mion ha detto che è nostro dovere difendere le due aziende, Aspi ed Atlantia, e i loro dipendenti, finanziatori ed azionisti. Mi auguro che si possa trovare una soluzione equa nell'interesse di tutti. A maggio, la produzione industriale stagionalizzata è aumentata del 12,4% nell'area dell'euro e dell'1,4% nell'Ue, rispetto ad aprile 2020, L'Italia è prima con un aumento del 42,1%, seguita da Francia (+20%) e Slovacchia (+19,6%). Soddisfatto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che parla di dati incoraggianti. Oggi il decreto legge semplificazioni sarà pubblicato dalla Gazzetta ufficiale e lunedì arriverà al senato per l'approvazione entro il 13 agosto

KproduzioIV! riservata Stala di, Speranz ' - tit_org-

L'intervista Agostino Miozzo

Aggiornato - Regioni, linee guida ignorate = Regioni in ordine sparso linee guida non rispettate

[Mauro Evangelisti]

Regioni, linee guida ignorate ^Covid, parla Miozzo, a capo degli scienziati Cts: Preoccupati per i territori ordine sparso> Stretta sui voli nel nuovo Dpcm: termoscanter e chiamata nominale per imbarco e discesa ROMA Regioni ordine sparso, linee guida non rispettate Il coordinatore del Cts Agostino Miozzo a $\text{\textcircled{D}}$ Messaggero: C'è preoccupazione per i territori che vanno contro le indicazioni. Varato il nuovo Dpcm, mascherine obbligatorie sino al 31 luglio. Termoscanner sui voli e chiamate nominali per imbarco e discesa. Prorogata la lista dei 13 Paesi "bannati". Pakistan, India e Serbia osservati speciali. Dimite e Evangelisti alle pag, 2 e 3 Regioni in ordine sparso linee guida non rispettate coordinatore del Cts: c'è preoccupazione ^ L'epidemia non è conclusa, l'autonomia per i territori che vanno contro le indicazioni del titolonell'emergenza non funziona Ci sono gli esperti del Comitato tecnico scientifico che guardano l'andamento dell'epidemia in Italia e nel mondo, constatano che ogni giorni nel nostro Paese vi sono tra i 100 e i 200 nuovi casi positivi e cinque regioni hanno l'indice trasmissione sopra al livello critico di 1. E poi ci sono i governatori che fanno fughe in avanti e ad esempio riaprono le discoteche. Così nel Cts allargano le braccia: ma allora cosa restiamo a fare? Il dottor Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è diplomatico: Mi faccia parlare da comune cittadino: si sta dimostrando che la modifica del titolo della Costituzione, quando si deve affrontare un'emergenza nazionale, ha molti, molti limiti. Come dire: l'autonomia delle Regioni funziona fino a quando non c'è una minaccia straordinaria che interessa tutto il paese. Se devo parlare da coordinatore del Cts - corre a precisare Miozzo - dico che il dialogo con le Regioni prosegue, non va tutto male, penso ai risultati importanti sulla capacità di individuare i focolai e tracciare i contatti dei positivi. All'inizio questo non \tilde{n} era, Dottore, mentre l'epidemia ma cina nuovi casi ogni giorno, le Regioni con le varie ordinanze vanno in ordine sparso, non di rado con scelte differenti da quelle indicate dalle vostre linee guida. Siete preoccupati? Diciamo che è un elemento di preoccupazione se le Regioni vanno contro i pilastri fondanti delle politiche che abbiamo immaginato contro il coronavirus, come mascherine, distanziamento, igiene. Sono pilastri assolutamente validi e non sostituibili. Le Regioni hanno riaperto le discoteche, ad eccezione di quelle in luoghi chiusi. Ma come si garantisce il distanziamento? Questo è il punto. Spero che le autorità politiche e locali si prendano le responsabilità perché ci sia sorveglianza prevista dalla norma. Sicuramente è uno degli ambiti associati alla famosa movida di grande preoccupazione. Voi avevate date indicazioni differenti. Esattamente, noi abbiamo dato delle linee generali importanti. Capisco che possa diventare difficile mantenere alta la sorveglianza e la tensioni in quelle aree dell'Italia in cui si ritiene che l'epidemia sia meno grave. Ma per noi il paese è uno, anche perché la mobilità interna, da regione a regione, è comunque importante, significativa, soprattutto nel periodo estivo. La nostra funzione è anche quella di prevedere che durante le ferie estive ci saranno spostamenti da regioni che hanno alta circolazione del virus a regioni in cui è bassa. Per questo la vigilanza è importante. Noi viaggiamo tra i 100 e i 200 casi al giorno, altre nazioni hanno bloccato intere città o regioni anche con numeri più bassi. Non sarebbe stato giusto avere una strategia unica per tutto il paese invece di scelte che cambiano da regione a regione. Questo è un problema, è innegabile. Sono numeri significativi, -' o o '- à ò1 -Ô a ò ' ' rispondere non da coordinatore del Comitato tecnico scientifico ma da comune cittadino: qui si vede il grande problema della modifica del titolo rispetto al governo delle grandi crisi nazionali. Se c'è un grande limite nella regionalizzazione della sanità, è questa difficoltà. Lo dico da comune cittadino. In forma ufficiale, posso dire che il dibattito con le Regioni è sempre molto aperto, non solo tecnico ma anche politico. Non sta andando male. Ma nel comitato non vi siete mai chiesti: noi che ci stiamo a fare se ogni Regione fa come vuole? C'è preoccupazione. Noi ci stiamo a fare quello che il governo ci chiede di fare, siamo istituiti da una ordinanza di protezione civile. Quando la crisi sarà superata il Comitato

si scioglierà oppure sarà il governo o il ministro della Salute a decidere che destino ha questo comitato. Secondo me l'esperienza è stata positiva e il governo o il ministero della Salute dovrebbe guardare a un futuro non tanto per mantenere vivo questo comitato, ma un modello positivo. Però, certo, ogni tanto ci poniamo il problema "che ci stiamo a fare". L'indirizzo di carattere nazionale è prevalente, poi però ci sono distinguo a livello locale. Certo, vedendo spiagge affollate e assembramenti della movida, viene da chiedersi cosa resta delle linee guida. Ce lo aspettavamo al termine del lockdown. Però ci sono anche presidenti di Regione che intervengono. E nella popolazione la cultura di una discreta attenzione al rispetto di buoni comportamenti è entrata, questo è importante. Voglio indicare anche cose che funzionano: tutte le Regioni hanno attivato strumenti di individuazioni dei focolai e di tracciamento dell'epidemia, il sistema di sorveglianza è migliorato. E siamo partiti da una situazione poco efficiente. Bisogna lavorare per trovare una maggiore armonizzazione tra le Regioni. Sì, non c'è dubbio. Boccia e Speranza si stanno impegnando molto. Settembre e ottobre è l'obiettivo più importante, da una parte la coincidenza con la stagione influenzale, dall'altra la riapertura delle scuole. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA Mascherine e distanze Resta l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi, così come è prorogato l'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno un metro Aerei, torna il trolley Si potrà portare il bagaglio a mano in aereo. In alcuni vettori possibile la chiamata nominale dei viaggiatori. Sarà presente sugli aerei il termoscanter per i passeggeri. Controlli ai confini Resta il divieto di ingresso o l'obbligo di quarantena per chi arriva da Paesi extra europei e sono previsti controlli più stringenti su aeroporti, porti e confini. Vietati fiere e convegni Prorogati fino al 31 luglio anche i divieti di tenere fiere o convegni, così come continueranno a restare chiuse tutte le discoteche per evitare feste e assembramenti. Agostino Miozzo IL PAESE È UNO ANCHE PERCHÉ L'IMMOBILTÀ INTERNA È IMPORTANTE. 1. IL SISTEMA SANITARIO REGIONALIZZATO MASCHERINE. DISTANZIAMENTI. E IGIENE SONO PILASTRI ASSOLUTAMENTE NON SOSTITUIBILI -tit_org- Aggiornato - - Regioni in ordine sparso linee guida non rispettate

Vasto incendio a Gallipoli: evacuate abitazioni, in azione Canadair

[Redazione Tgcom24]

13 luglio 2020 19:20 leggi dopo commenta Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento di un vasto incendio di vegetazione divampato in Salento tra le località Montagna Spaccata, nelle campagne di Galatone, e Lido Conchiglie a Gallipoli. I vigili del fuoco, coadiuvati da due Canadair e dalla Protezione Civile della provincia di Lecce sono al lavoro. Il forte vento e l'avanzare rapido del fronte del fuoco ha reso necessario evacuare alcune abitazioni. gallipoli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Oms: "Troppi paesi sulla traiettoria sbagliata"

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 09:54 Il numero uno dell'Organizzazione mondiale della sanità ha anche tacciato i leader di alcuni paesi per aver diffuso messaggi contrastanti e chiede di continuare a seguire le regole prescritte perchè non ci sarà un rapido ritorno alla normalità. Il direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus ha avvertito che la pandemia non farà che peggiorare se i governi non prenderanno decisioni risolutive per bloccare i contagi. "Troppi Paesi sono sulla traiettoria sbagliata", ha ammonito Ghebreyesus. In particolare, si legge sul sito della Bbc, che il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità ha rimproverato i leader di certi paesi per aver mandato messaggi contrastanti a proposito della pandemia, ammonendoli che il rischio è di far peggiorare molto la situazione. "Non ci sarà un ritorno alla normalità nell'immediato futuro. Ma c'è una roadmap che consente di controllare il virus e di andare avanti con le nostre vite", ha sottolineato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus. "Si può fare e deve essere fatto. L'ho già detto in passato e continuerò a dirlo: non importa dove un Paese si trovi sulla curva epidemiologica, non è mai troppo tardi per agire". Le dichiarazioni di Ghebreyesus giungono quando nel pianeta si contano ormai, secondo i calcoli di Reuters, 13 milioni di casi di coronavirus, di cui uno negli ultimi cinque giorni. Intanto l'America Latina ha superato gli Stati Uniti e il Canada diventando la seconda regione più colpita in termini di morti per virus. Il Messico in particolare risulta la terra più colpita, superando per numero di morti l'Italia e diventando il quarto paese al mondo per decessi. Negli Stati Uniti il virus fa paura tanto che in California, a Los Angeles e San Diego le scuole pubbliche saranno solo online per gli 835 mila studenti che inizieranno l'anno quest'autunno. Si tratta del distretto più grande degli Stati Uniti a sospendere le lezioni di persona per il prossimo anno. Inoltre le autorità hanno deciso di chiudere su tutto il territorio dello stato californiano i servizi non essenziali a causa dell'impennata dei contagi da coronavirus. Dovranno abbassare le saracinesche ristoranti, bar, cinema, teatri, palestre, musei e luoghi di culto. Cancelli chiusi anche per gli zoo. Lo ha annunciato ieri, lunedì 13 luglio, il governatore Gavin Newsom. Red/cb (Fonte: Bbc, Ansa)

Cnsas Veneto, recuperati escursionisti bloccati sul Civetta (BL)

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 10:42 I due escursionisti stavano per terminare la ferrata degli Alpeghi quando si sono ritrovati in mezzo a neve e nebbia, da qui la chiamata ai soccorsi, giunti sul posto in elicottero Sono salvi grazie al Cnsas Veneto, i due escursionisti che ieri pomeriggio intorno alle 18 hanno chiesto aiuto in Val di Zoldo (BL). La coppia che, ormai quasi alla fine della Ferrata degli Alpeghi in Civetta, di fronte alla neve e alla nebbia non sapeva come fare a proseguire. Ai due, trentenni di Chioggia (VE), è quindi stato consigliato di tornare indietro e iniziare a scendere, mentre decollava l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per imbarcare una squadra del Soccorso alpino della Val di Zoldo. L'elicottero è riuscito quindi ad avvicinarsi fino alla base del percorso attrezzato e sbarcare in hovering i soccorritori, che sono saliti incontro ai due escursionisti. Dopo averli incrociati poco sotto la metà della Ferrata, la squadra è scesa con loro ed è rientrata al Rifugio Coldai dal Sentiero Tivanattorno alle 21. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto)

72 morti in Giappone per le forti piogge

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 11:19 Almeno 10 mila persone sfollate nella prefettura di Shimane per pericolo frane e smottamenti per l'esondazione del fiume Gono. Le piogge torrenziali proseguono ormai da una settimana continua a imperversare il maltempo in Giappone, con le piogge torrenziali che da giorni martellano senza sosta la regione del Kyushu, a sud ovest dell'arcipelago, estendendosi anche più a nord. Il bilancio attuale dall'inizio delle violente precipitazioni, una settimana fa, è di 72 morti e una dozzina di dispersi. Nella prefettura di Shimane, sul versante settentrionale del Chugoku, le autorità hanno consigliato ad almeno 10 mila persone di abbandonare le proprie abitazioni per il pericolo di frane e smottamenti dopo l'esondazione del fiume Gono nelle prime ore del mattino di martedì. A causa del fronte di bassa pressione presente nell'intera area, a sud della regione dove è situata Hiroshima, si è già riversato un quantitativo pari a due volte le precipitazioni previste per l'intero mese di luglio, equivalente a 200 millimetri di pioggia nelle ultime 48 ore. Il ministero dell'Agricoltura nipponico stima danni per oltre 150 milioni di euro al territorio in 35 diverse prefetture del Paese. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, ricerca britannica sui casi di secondo contagio

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 11:39 Dall'analisi dei dati di laboratorio, raccolti nel corso degli ultimi mesi, i ricercatori hanno registrato come il livello di anticorpi raggiunga il suo picco dopo circa tre settimane dalla comparsa dei sintomi, per poi gradualmente diminuire e quindi esporre nuovamente le persone al virus. In questi mesi di pandemia si è sentito parlare di secondi contagi. Secondo uno studio condotto dal King's College sulla risposta immunitaria di oltre 90 esammati, tra pazienti e operatori sanitari del Guy's and St Thomas', effettivamente dopo l'infezione solo il 17% di chi ha contratto il virus mantiene la stessa risposta immunitaria, negli altri pazienti invece essa diminuisce. Ciò ovviamente rende possibile che il contagiato possa essere esposto al pericolo di un secondo contagio. Dall'analisi dei dati di laboratorio, raccolti nel corso degli ultimi mesi, i ricercatori hanno registrato come il livello di anticorpi raggiunga il suo picco dopo circa tre settimane dalla comparsa dei sintomi, per poi gradualmente diminuire, indebolendo così la potenza della risposta. Tre mesi dopo l'infezione sottolinea oggi il Guardian citando lo studio soltanto il 17% di chi ha contratto il virus mantiene la stessa potenza di risposta immunitaria, destinata a ridursi in certi casi fino a non essere più neppure rilevabile. Stando alle conclusioni degli scienziati dell'università londinese, il virus potrebbe dunque tornare a infettare di nuovo le stesse persone, anno dopo anno, come accade nelle influenze più comuni. Un'ipotesi da confermare attraverso ulteriori test clinici, ma che comunque dovrà essere tenuta in considerazione sottolinea il Guardian anche per le implicazioni che potrà avere sull'efficacia probabilmente temporanea di un eventuale futuro vaccino. Red/cb (Fonte: La Stampa)

Protezione Civile Pellestrina, Avis dona generatori e pompe idrauliche

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 12:19 La campagna solidale dell'Avis era partita a seguito dell'acqua alta da record che colpì Venezia lo scorso novembre. Un gesto di solidarietà e la testimonianza di una coesione tra cittadini e associazioni nell'affrontare le difficoltà. Questa mattina, martedì 14 luglio, la Protezione civile di Pellestrina (VE) ha ricevuto due generatori e sette pompe idrauliche acquistati grazie ad una donazione effettuata dal gruppo Avis di Venezia. Una campagna partita a seguito di quanto successo nell'isola e in Laguna con l'acqua alta del 12 novembre scorso. Parte del materiale sarà destinato anche a Burano. La consegna è avvenuta alla presenza della presidente del Consiglio comunale Ermelinda Damiano e del consigliere delegato ai Rapporti con le isole, Alessandro Scarpa Marta. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Comune di Venezia)

Quanto sono pericolosi i fondali dei mari italiani? I risultati del Progetto MaGIC

[Redazione]

Definire la pericolosità dei fondali dei mari italiani per migliorare l'attività di mitigazione del rischio e la gestione di situazioni di emergenza. Questo l'obiettivo del progetto MaGIC, finanziato dal Dipartimento della protezione civile, nell'ambito di un accordo di programma quadro con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Sono da oggi disponibili sulla piattaforma del progetto tutti i dati prodotti nell'ambito dello stesso, e della sua estensione MaGIC 2.L attività, molto ambiziosa e innovativa nel suo genere, ha richiesto diversi anni di lavoro e la collaborazione di tutta la comunità dei geologi marini italiani, provenienti da istituti del Cnr, Università rappresentate dal Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze del mare CoNISMa, dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS), e da un'unità di ricerca dell'Università di Nizza che ha voluto estendere il progetto anche alle acque territoriali francesi limitrofe alle italiane. Dopo un impegnativo lavoro di rilievo, organizzazione e interpretazione dei dati raccolti, sono ora visualizzabili e scaricabili dalla piattaforma i dati relativi a 68 delle 73 carte prodotte dal Progetto, a scala 1:50.000. Le carte già disponibili riguardano le aree marine antistanti i tratti di costa dell'Italia peninsulare centro-meridionale, della Sicilia e della Sardegna. Ogni carta è georeferenziata e organizzata in livelli informativi. A breve saranno inserite anche le informazioni relative alle 5 carte mancanti che fanno riferimento all'arco ligure e alla carta del settore francese. Per approfondire la ricerca realizzata con il progetto MaGIC, potenziandone le finalità di protezione civile, Magic 2 ha utilizzato le informazioni contenute nelle 72 carte relative alle coste italiane per classificarle in base alla loro suscettibilità ai principali georischi marini. Inoltre, i punti di criticità, cioè le situazioni meritorie di speciale attenzione ed eventuali approfondimenti conoscitivi, sono stati ordinati gerarchicamente e a ciascuno di essi è stata associata una classe di suscettibilità ('bassa', 'media', 'alta'), in relazione al loro possibile effetto diretto o indiretto sulla costa e sul tratto di mare antistante. Anche questi dati sono ora disponibili, in diversi formati, sulla piattaforma. Completano la serie dei prodotti disponibili, i dati forniti dall'Istituto idrografico della Marina (IIM), nell'ambito di un Accordo siglato con il Dipartimento, anche per i settori non coperti dal progetto MaGIC. Per approfondimenti, è possibile consultare nel Catalogo dei metadati del Dipartimento anche quelli che descrivono e contestualizzano i dati prodotti nell'ambito dei progetti MaGIC e MaGIC 2, specificandone anche la relativa licenza d'uso.

Quattro automediche donate dal CAI ad Anpas Emilia-Romagna

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 15:58 Le quattro autovetture, attrezzate di tutto punto, fanno parte di un più ampio pacchetto di 53 auto donate dal Cai ad Anpas in risposta all'emergenza coronavirus. L'assessore Lori: "Si rafforza il sistema dei presidi socio-sanitari in territori dove è più carente l'offerta di servizi" Il Club Alpino Italiano, Cai, ha donato ai volontari dell'Anpas Emilia-Romagna quattro automediche per potenziare l'assistenza domiciliare nelle aree montane. Le quattro autovetture, attrezzate di tutto punto, fanno parte di un più ampio pacchetto di 53 auto donate dal Cai ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) in risposta all'emergenza coronavirus (inizialmente erano state previste 51 auto). Le Panda sono state concesse in comodato d'uso gratuito alle sezioni locali di Montefiorino (Mo), Ventasso (Re), Bore (Pr) e Ponte dell'Olio (Pc). Si tratta di un aiuto concreto per permettere ai volontari dell'Anpas di stare vicino alle persone più fragili e in difficoltà che hanno bisogno di cure adeguate, continuando a garantire un servizio di assistenza domiciliare nelle aree montane dell'Emilia-Romagna. La consegna, chiavi in mano, si è svolta questa mattina a Bologna, nella sede regionale dell'Anpas. All'evento erano presenti l'assessore regionale alla Montagna e Aree interne, Barbara Lori, la presidente di Anpas Emilia-Romagna, Miriam Ducci, e il presidente della sezione emiliano-romagnola del Cai, Massimo Bizzarri, oltre ai presidenti delle quattro sezioni locali delle Pubbliche assistenze. La collaborazione tra associazioni civili e del volontariato - afferma Lori - è da sempre un elemento distintivo della nostra comunità regionale. In questo caso assume un valore ancora più significativo perché grazie a questa donazione si rafforza il sistema dei presidi socio-sanitari nei territori montani della nostra regione, dove è più avvertita l'esigenza di garantire servizi in emergenza e in grado di raggiungere in modo capillare la popolazione, a partire da quella più anziana. Uno speciale ringraziamento ad Anpas e Cai per questa iniziativa di grande valore e a tutti i volontari che con impegno e dedizione hanno garantito, soprattutto in questo periodo funestato dell'emergenza Covid, un efficace e insostituibile presidio territoriale a supporto del personale medico e sanitario. Ringrazio calorosamente a nome di tutti i nostri soci gli amici del Cai - commenta Ducci - per questa donazione che consolida una proficua collaborazione tra due organizzazioni unite nell'impegno a favore dei più deboli e per promuovere i valori della tutela dell'ambiente e della qualità di vita. Le parole scritte sulla livrea delle auto che abbiamo ricevuto in dono - 'Vicini alle montagne, noi ci siamo' - sono il messaggio che vogliamo portare dovunque ci sia bisogno della nostra presenza al servizio degli altri. Questa è una giornata davvero speciale per i nostri soci - chiude Bizzarri -. Il Cai è orgoglioso, con questa donazione, di contribuire alla realizzazione, in un difficilissimo momento per tutto il Paese, di qualcosa di veramente utile a favore della parte più debole della popolazione in territori meno presidiati dai servizi pubblici. Un gesto concreto di solidarietà che avvicina ancora di più le nostre due associazioni legate, ora più che mai, in una simbolica 'cordata' alpinistica e che contribuirà a portare sollievo a chi vive in luoghi non facilmente raggiungibili o che ha difficoltà a muoversi. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

Castrovillari (CS), presentata app di protezione civile

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 16:21 Obiettivo è offrire alla comunità comunicazioni e trasmissioni più veloci per affrontare rischi e situazioni imprevedibili. Per far crescere e proteggere meglio la comunità di Castrovillari (CS) è nata l'app di protezione civile. Il pomeriggio di giovedì 9 luglio è stata presentata in videoconferenza, sulla pagina facebook del Comune, l'app per smartphone adoperabile sia in fase preventiva che durante i soccorsi di protezione civile per far fronte a criticità determinate da calamità naturali. Un sistema totalmente in progress, come è stato più volte sottolineato, ed aperto a collaborazione per una ottimizzazione di ciò che mette a disposizione e desidera divenga fruibile al massimo. Posted by Comune di Castrovillari on Thursday, July 9, 2020. L'assessore alla pianificazione tecnologica, Pasquale Pace ha tenuto a precisare che, sin dall'inizio, la realizzazione era scaturita solo dalla ferma volontà dell'Ente di rispondere più adeguatamente alle esigenze di conoscenza e sicurezza dei cittadini da accrescere con sinergie, capacità, competenze e dedizione. Ecco la sfida che pone l'applicazione che il Comune ha inteso realizzare a partire dall'esperienza dell'emergenza pandemia e da eventi di vario genere verificatisi in passato. Obiettivo è fornire alla comunità comunicazioni e trasmissioni più veloci per affrontare rischi e situazioni imprevedibili come lo sono, per esempio, i terremoti o gli eventi meteo estremi nei quali nessuno, a partire da chi ha difficoltà di deambulazione, deve essere lasciato da solo, ma avere la possibilità di essere raggiunto ed aiutato ovunque si trovi. Il responsabile della Prefettura ha proposto di testare l'applicazione in un'esercitazione dedicata sul territorio, l'Associazione Varcasia di realizzare seminari per aiutare gli anziani a comprendere meglio lo strumento e l'Associazione Famiglie Disabili di creare formazione adeguata, imprescindibile per aiutare coloro i quali devono mettersi a disposizione delle persone più fragili nelle situazioni critiche. [red/mn](#) (fonte: Comune di Castrovillari)

Il governo vuole prorogare fino al 31 luglio le misure anti Covid-19

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 16:42 Lo ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza intervenendo in aula al Senato "Questo Governo vuole prorogare il Dpcm con le misure anti Covid fino al 31 luglio: resta l'obbligo delle mascherine, il divieto di ingresso da paesi extraUe e controlli più stringenti su porti e aeroporti". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza al Senato, illustrando il nuovo dpcm di proroga al 31 luglio delle misure anti Covid-19. La "partita per sconfiggere il Covid è tutt'altro che terminata, serve prudenza", ha detto il ministro. "Oggi i contagiati sono 13 milioni e mezzo milione i morti: è evidente che non possiamo abbassare la guardia. Non dividiamoci su questo, anche nella comunità scientifica si dibatte ma nessuno dice che non bisogna mettere le mascherine, mantenere le distanze o lavarsi le mani". "Non esiste il rischio zero senza il vaccino, non dobbiamo sottovalutare il rischio della pandemia. La circolazione del virus accelera e non perde potenza", ha detto ancora il ministro, che ha confermato la quarantena da paesi extra Ue. "Per riaccendere la nostra economia - ha rilevato - non dobbiamo arretrare sulle misure di prevenzione". "Il divieto di ingresso e transito in Italia riguarda ad oggi 13 paesi, aggiorneremo costantemente questa lista e per tutti gli arrivi da paesi extraeuropei è confermata la quarantena di 14 giorni", ha aggiunto il ministro. Quanto alla riapertura delle scuole in sicurezza, ha detto Speranza, "è la partita più importante, senza la riapertura di tutte le scuole non saremo mai veramente fuori dal lockdown. Si tratta di un appuntamento che va gestito con massima cautela e prudenza. Dobbiamo tenere un livello di monitoraggio alto e il personale scolastico sarà sottoposto a indagine sierologica".red/mn(fonte: ANSA)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 luglio

[Redazione]

Martedì 14 Luglio 2020, 17:59 Rispetto a ieri, sono stati registrati 114 nuovi casi. A oggi, 14 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 243.344, con un incremento rispetto a ieri di 114 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 12.919, in lieve calo. Tra gli attualmente positivi, 60 sono in cura presso le terapie intensive. 777 persone sono ricoverate con sintomi, con un leggero incremento di pazienti rispetto a ieri. 12.082 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.984, 17 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi eguariti sale invece a 195.441. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Migranti: ordinanza Sicilia, quarantena su navi di arrivo - Sicilia

"I migranti che raggiungono le coste siciliane con imbarcazioni di grandi dimensioni, con mezzi disoccorso delle Ong, o di organizzazioni statali, europee e internazionali, ovvero con mezzi propri, sono sottoposti a visita medica" e "sono posti in quarant..." (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 14 LUG - "I migranti che raggiungono le coste siciliane con imbarcazioni di grandi dimensioni, con mezzi di soccorso delle Ong, o di organizzazioni statali, europee e internazionali, ovvero con mezzi propri, sono sottoposti a visita medica" e "sono posti in quarantena per un tempo non inferiore a 14 giorni a bordo della nave di arrivo, dove ciò sia consentito in sicurezza, o su 'navi-quarantena' all'uopo predisposte dalle Autorità del governo centrale". E' quanto prevede un'ordinanza emessa questa sera dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, per evitare il potenziale rischio di contagi da Covid-19. Il provvedimento prevede anche l'obbligo di eseguire gli accertamenti sierologici per tutti i migranti e anche il tampone per chi presenta i sintomi da infezione da Coronavirus. Gli esami, dove possibile, sono da eseguire sulle navi. Il decreto del presidente Musumeci istituisce anche le "Aree speciali di controllo nelle zone portuali di sbarco e vicino agli hot spot, dalle quali è fatto divieto di uscire". Previsto anche che "le Prefetture competenti informino dell'arrivo dei migranti l'autorità sanitaria regionale" e che "del trasferimento dei migranti presi in carico nei centri d'accoglienza e comunque sbarcati in Sicilia" venga "data tempestiva comunicazione da parte delle Prefetture competenti per territorio al dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana" (ANSA).

Coronavirus, allarme dei no-profit: `Dopo slancio contro virus donazioni in calo` - Cronaca - ANSA

Appello della onlus romana "Happy family Grajau": "Continue a donare" (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Italiani continue a donare". E' l'appello lanciato dalla Onlus romana 'Happy family Grajau' per scongiurare il calo di donazioni seguito all'emergenza sanitaria. Dopo l'ondata di solidarietà e generosità nei mesi del lockdown, con quasi 166 i milioni raccolti dalla Protezione Civile, le donazioni alle imprese no-profit - spiegano - hanno subito un brusco arresto. Ad avallare questa tendenza anche il monitoraggio compiuto dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) e relativo al primo trimestre 2020, secondo cui l'81% delle realtà ha patito una contrazione importante sul fundraising e il 40% denuncia un calo superiore al 50%.?L'emergenza Covid, inoltre, ha forzatamente spinto il fundraising verso il digitale: diverse piattaforme hanno avuto un grande successo, ne sono nate di nuove e quelle storiche si sono consolidate, confermando lo studio Donare 3.0, condotto da Doxa negli anni tra il 2014 e il 2019. Il dato saliente riguarda le donazioni online passate dal 15 al 21%; scendono quelle tramite denaro contante, dal 47% al 40%, così come l'sms solidale, dal 24% al 16%, il bollettino postale, dal 17% al 10%.Durante i mesi dell'emergenza sanitaria, la Onlus romana ha attivato una rete di volontari e di interventi per assistere i soggetti più deboli attraverso donazioni di tablet ai pazienti nelle corsie Covid e raccolte alimentari per i non autosufficienti. Il sociale non si ferma - dichiara Andrea De Petris, membro del consiglio direttivo di Happy Family Grajau, da oltre dieci anni impegnata in diversi teatri internazionali - e donare parte del proprio tempo e delle proprie risorse a iniziative di solidarietà e beneficenza può essere un motivo di vanto e di forza per il Paese intero. In questo momento chiediamo dunque sostegno per le iniziative che da anni portiamo avanti, come l'ultima nata che riguarda l'Ecole Primaire di Bukavu, città della Repubblica Democratica del Congo, martoriata dalla guerra civile: acquistando grembiuli, materiale didattico, banchi e soprattutto finanziando per cinque anni l'alfabetizzazione e l'istruzione di base".

Coronavirus: in calo i contagi, aumentano i morti - Sanità

Ieri i nuovi positivi erano 169, 13 invece le vittime(ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono 114 i nuovi contagiati da Covid nelle ultimi 24 ore in Italia, in calo rispetto ai 169 di ieri. Le vittime sono invece 17, ancora in aumento dopo le 13 di ieri. I casi totali salgono a 243.344, i morti a 34.984. I dati sul sito della Protezione civile. Gli attualmente positivi sono 12.919, in calo di 238 rispetto a ieri. I guariti sono 195.441, con un incremento di 335 nelle ultime 24 ore.

Coronavirus: Fvg, 3.338 positivi (+3), 345 decessi (+0) - Friuli V. G.

Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Complessivamente dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione salgono quindi a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 14 LUG - Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Complessivamente dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione salgono quindi a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. Le persone attualmente positive sono invece 114, due più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 28 e le persone in isolamento 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. (ANSA).

Caccia a caserme e alberghi per isolare i migranti positivi. A presidiarli sarà l'esercito

Tregua ad Amantea dopo i blocchi stradali. Scaduto il contratto della Moby Zaza: indetta una gara d'urgenza per trovare spazi alternativi per la

[Redazione]

TEMPO scaduto: il governo vara una procedura di gara accelerata per cercare in due giorni un nuovo traghetto da dislocare in extremis tra la Sicilia e la Calabria per la quarantena dei migranti. Dopo una gara già andata deserta è una mission impossibile in cui si crede poco perché i traghetti estivi sono in alta stagione, ma non per questo si dispera: Ci è arrivata notizia di qualche società interessata, dice la ministra Lamorgese. Nel frattempo, però, si perde unico traghetto già a disposizione, cioè la soluzione migliore per ridurre al minimo frizioni e polemiche con comunità preoccupate e amministratori riottosi. Il contratto con la Moby Zaza, ormeggiata a Porto Empedocle, è scaduto ieri. Resterà in servizio dieci giorni, ma solo per consentire la fine quarantena agli ospiti, senza riceverne nuovi. Nel frattempo, il mare placido reggerà fino a venerdì, la pressione sugli sbarchi è alle stelle e il Viminale sta cercando soluzioni diffuse a basso impatto sociale per ospitare in quarantena chi arriva sulle nostre coste senza ricreare effetto Amantea, il piccolo centro del Cosentino insorto domenica contro il trasferimento in paese di 24 migranti, di cui 13 positivi al Covid. In paese oggi è tregua. I manifestanti hanno deciso di sospendere presidi e proteste, ma se nel giro di 24 ore i migranti non lasceranno il Centro di accoglienza minaccia autoproclamato Comitato per il no ricominceranno i blocchi stradali. La tensione si allenta ma non si scioglie e i militari, inviati dalla prefettura di Cosenza, continuano a presidiare la struttura. Inutilmente, fra urla e interruzioni, si è tentato di spiegare che la popolazione non corre alcun rischio, che i migranti sono monitorati da medici e infermieri, che nessuno può uscire dalla struttura per cui non esiste un rischio contagio. Hanno portato il coronavirus in paese, urla la piazza. Timori che trovano sponda nella governatrice Jole Santelli: I manifestanti hanno perfettamente ragione, il governo deve mettere a disposizione navi per la quarantena o bloccherà gli sbarchi. E, insiste, è questione di ore, non di giorni. Poco distante, a Roccella Jonica, dove i 70 migranti soccorsi sono sbarcati e sono rimasti i 20 minori non accompagnati, si respira tutt'altro clima. Fra i centri turistici più noti del reggino, la cittadina ha accolto senza tensioni i ragazzi ospitati in un albergo. Sono sorpreso e rattristato dalla reazione di Amantea. Non è nessuna emergenza, allarme lo si sta creando con queste proteste insensate dice il sindaco, Vittorio Zito. Per tenere bassa la pressione, il Viminale punta dunque su strutture lontane dai centri urbani e ben controllabili con le forze dell'ordine: agenti e soldati saranno impiegati come ad Amantea per impedire fughe di persone in quarantena o positive. La ricerca di strutture adatte e comunità ospitali è un lavoro in atto da mesi, frutto dei salti mortali dei prefetti con sindaci, istituzioni ecclesiastiche, militari e protezione civile. Onere finora è restato soprattutto in Sicilia, da Noto a Pozzallo e a Porto Empedocle per non parlare di Lampedusa. Dunque ben vengano soluzioni in altre regioni, anche se finora non sono arrivate offerte. Si pensa di usare soprattutto caserme o edifici militari come il Celio a Roma. Con la consapevolezza che finora il reale pericolo legato al Covid è stato minimo, un centinaio di positivi tra gli sbarcati, ma la situazione potrebbe peggiorare rapidamente: Abbiamo avuto un aumento degli sbarchi autonomi, non delle Ong e quindi difficilmente controllabili, ha detto ieri la ministra Lamorgese dopo un incontro con Tunisia e Libia per cercare di concordare una strategia di contenimento.

Stato d'emergenza. Il governo ricorre troppo ai dpcm, avvertono i giuristi

[Redazione]

Roma. Davvero non esistono alternative ai poteri speciali? Esagera chi paventa il rischio di democrazia sanitaria? Sulle colonne del Corriere della sera il giudice emerito della Consulta Sabino Cassese ha bocciato la pretesa del premier Giuseppe Conte di prorogare lo stato d'emergenza (al 31 ottobre, pare). Non basta che vi sia il timore o la previsione di un evento calamitoso. Occorre che vi sia una condizione attuale di emergenza?, ha scritto l'alto magistrato. Per Michele Ainis, ordinario di Diritto costituzionale all'Università Roma Tre, la valutazione sui presupposti della proroga è di natura politica ma in ogni caso consiglierebbe al governo di ricorrere al decreto legge che consente il coinvolgimento del Parlamento e i controlli da parte della presidenza della Repubblica e della Corte costituzionale. Il ricorso frequente ai dpcm ha suscitato aspre critiche. L'ho definito il virus della decretate: le libertà e i diritti dei cittadini non possono essere limitati con un atto amministrativo, per giunta individuale a differenza del decreto legge che è per sua natura collegiale ed è esposto alle verifiche delle Camere che devono convertirlo, del Quirinale che deve emanarlo e, in ultima istanza, della Consulta. Ci siamo assuefatti alla mortificazione del Parlamento?. Nel mondo la crisi pandemica ha rafforzato gli esecutivi. Nel nostro paese il coronavirus ha reso visibili storture antiche: il governo che si afferma sul Parlamento e il presidente del Consiglio che si afferma sullo stesso governo. È una ferita alla legalità costituzionale. Nel 1971 vennero modificati i regolamenti parlamentari per santificare la centralità del Parlamento. Poi negli anni Ottanta si afferma il verbo del decisionismo che punta a superare le lungaggini del parlamentarismo, l'abuso dei decreti legge comincia allora?. E oggi? In Parlamento c'è un immiserimento della qualità dei parlamentari, così la deroga rischia di diventare regola. La valutazione dei presupposti per la proroga spetta alla politica ma l'emergenza è, per definizione, improvvisa. Se annunci la proroga e, nel contempo, allenti le misure di contenimento, mandi un segnale contraddittorio?. Ainis: Le libertà e i diritti dei cittadini non possono essere limitati con un atto amministrativo?. Luciani: L'Italia ha impiegato strumenti emergenziali ampi. Cosa sarebbe accaduto se non lo avessimo fatto?. Frosini: Dobbiamo ritrovare uno stato di normalità?. Celotto: E ora di coinvolgere il Parlamento? Non nasconde le proprie perplessità Massimo Luciani, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università La Sapienza di Roma: Il governo ha fatto senz'altro bene a proclamare lo stato d'emergenza nazionale lo scorso 31 gennaio, le accuse di avere stravolto la Costituzione non stanno in piedi; tuttavia, adesso che la condizione pandemica si è stabilizzata e l'ordinamento si è assestato, l'ipotesi di proroga suscita dubbi, e una misura di tale portata non può ammettere dubbi?. Superflua? La proroga dello stato d'emergenza di rilievo nazionale è prevista dall'articolo 24 del Codice della Protezione civile che la consente fino a una durata massima di 24 mesi; quindi, di per sé, l'ipotesi è normativamente prevista e richiede, nello specifico, determinate condizioni d'emergenza oppure la loro imminenza?, cito testualmente. Si tratta allora di capire se l'emergenza sanitaria, in ragione della sua intensità o estensione, abbia bisogno di essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari. Qui nasce la mia perplessità: primo, una serie di misure sono già state adottate e l'ordinamento ha dimostrato di potere fronteggiare la situazione anche con strumenti più rigorosi come il decreto legge; secondo, la curva pandemica descrive una situazione che tende alla stabilizzazione; terzo, ci sono differenze da regione a regione che lasciano perplessi su una dichiarazione di emergenza estesa a tutto il territorio?. Nessun altro paese ha usato lo stato d'emergenza come l'Italia. Non la Spagna, non la Germania, neanche la Francia. La differenza tra i paesi europei mi è parsa una questione di misura: sfumature diverse ma con ricette simili. Da non trascurare poi che alcuni di questi paesi, come la Francia, hanno amministrazioni nazionali e locali molto forti. L'Italia ha fatto ricorso a poteri emergenziali a causa di una situazione sanitaria grave. Dobbiamo chiederci piuttosto che cosa sarebbe accaduto se non si fosse intervenuti come si è fatto?. Per Tommaso Frosini, che insegna Diritto pubblico comparato all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, l'analisi di Cassese è inappuntabile: quale sarebbe il motivo per prolungare lo stato d'emergenza?

L'unico presupposto è l'accertamento medico-scientifico di una ripresa epidemica?. Invece le misure di contenimento vengono allentate. E' ciò che accade in conseguenza di una curva epidemiologica in discesa. In presenza di un problema sanitario, il ministro della Salute ha gli strumenti per adottare le misure necessarie, senza prorogare l'emergenza. Abbiamo bisogno di ritrovare uno stato di normalità che passa anche dai messaggi che si mandano ai cittadini. La proroga instilla paura, la gente è indotta a ritenere che ci sarà una ineluttabile reminiscenza del virus. Per estendere lo smart working o per regolare l'attività didattica da settembre si possono adottare provvedimenti ad hoc senza trascinare oltre l'intero stato emergenziale con le conseguenze che ciò comporta sul piano del corretto funzionamento di una democrazia parlamentare. Si rafforzino piuttosto i controlli per accertare il rispetto delle norme comportamentali?. Forse un governo debole ha bisogno dello stato d'emergenza per allungare la propria sopravvivenza?? Questa è una constatazione politica più che giuridica. Ricordo che a settembre si terranno elezioni regionali e referendum: tali appuntamenti si potranno forse svolgere sotto un regime emergenziale??. Alfonso Celotto, ordinario di Diritto costituzionale a Roma Tre, non è contrario alla proroga: Nessuno sa bene che cosa accadrà in autunno, comprendo perciò la preoccupazione del governo che vuole assicurare un'azione rapida ed elastica. I dpcm di marzo, a mio giudizio, sono costituzionali perché hanno limitato le libertà fondamentali con un atto amministrativo, senza rispettare la riserva di legge. Adesso perciò va coinvolto il Parlamento, a tale scopo è sufficiente ricorrere al decreto legge. E' forma ma è anche sostanza in quanto fondamento di una Repubblica parlamentare?.

Roma, quattro incendi in poche ore. Da Boccea all'Ardeatina

[Redazione]

Almeno 4 incendi nel giro di poche ore a Roma. Il primo, il più devastante a Boccea poi sulla stessa direttrice (verso Ovest), fiamme hanno lambito una scarpata del Gra all'altezza di Casal Lumbroso. Le fiamme sono arrivate a minacciare il territorio di Fiumicino dove è dovuto intervenire un canadair. Ma non è finita: quasi contemporaneamente scoppiava un incendio anche vicino via Salviati, a Tor Sapienza, zona tristemente nota per i roghi tossici che arrivano dal campo nomadi. E ancora, stavolta è stata Roma Sud a essere colpita: su via Ardeatina, altezza Spregamore, un altro incendio. In tutti i casi si è trattato di incendio di sterpaglie, erba alta, secca, non tagliata, andata a fuoco.

APPROFONDIMENTI ROMA Roma, paura a Montespaccato per un incendio: terreno agricolo in...**L'INCENDIO** Fiamme nelle campagne di Tarquinia, distrutti ettari di sterpaglie **BOCCEA** - Le fiamme hanno iniziato a propagarsi nella zona tra Montespaccato e via Brava, favorite dalla presenza di un terreno agricolo che immediatamente ha preso fuoco. Per domare l'incendio anche gli elicotteri, oltre a due autobotti e ai mezzi della protezione civile. L'incendio si è propagato tra Via Cornelia e Via Nazareth, strade chiuse al traffico dagli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale perché invase dal fumo. Moltissimi bus nella tratta Torvecchia-Battistini sono stati deviati. Roma Ovest è rimasta paralizzata per diverse ore. **GRA** - Poco prima delle 18 ancora fiamme, lungo una scarpata all'altezza del Raccordo: è stata chiusa al transito la complanare altezza Raccordo Anulare, uscita Pisana. I vigili del Fuoco non escludono che l'incendio sia collegato al mega rogo di Boccea. Il fumo ha invaso la carreggiata esterna altezza Casal Lumbroso: sono state chiuse quindi le uscite Casal Lumbroso e via del Pescaccio e la complanare all'altezza di via della Pisana. Traffico impazzito e rallentamenti anche sull'altra carreggiata. Fiamme anche al confine con il territorio di Fiumicino, sempre sulla stessa direttrice. **TOR SAPIENZA** - Qui va a fuoco tutto. Il grido di allarme è di Roberto Torre, storico residente di Tor Sapienza, paladino nella battaglia contro i roghi tossici provenienti dal campo nomadi di via Salviati. A bruciare sono sempre sterpaglie che lambiscono pericolosamente la stazione di Tor Sapienza. **ARDEATINA** - Nella giornata di oggi, 14 luglio, ancora fiamme. Siamo a Roma Sud sulla disastrosa via Ardeatina a causa delle buche: bruciano sempre le sterpaglie, creano fumo all'altezza della frazione di Spregamore. Siamo qualche chilometro dopo il Santuario del Divino Amore. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Migranti, isolati 25 poliziotti. E non si riescono a trovare le navi per la quarantena

[Redazione]

L'obiettivo è una nave-quarantena da avere subito a disposizione. Ma il piano è in salita. Gli armatori non stanno concedendo nessuno dei loro bastimenti nonostante siano stati messi sul piatto milioni di euro. Evidentemente è più remunerativa la stagione estiva, troppo rischioso abbandonare le rotte e inoltre è impraticabile, perseguitivo, requisire un traghetto di una compagnia anziché di un'altra. Perciò il Viminale è pronto a fare scattare il Piano di riserva: i migranti positivi al Covid verranno accolti a terra in strutture che danno adeguate garanzie di isolamento, come le caserme o gli ospedali militari del Celio a Roma o il Baggio a Milano (quest'ultimo ha poche possibilità). APPROFONDIMENTI ITALIA Focolai migranti, la nuova tratta per l'Italia passa a Oriente: ... ITALIA Coronavirus focolai, Ricciardi: Attenti agli ingressi ... L'ANDAMENTO Coronavirus Lazio, i focolai fanno paura: in una settimana scoperti ... ITALIA Roccella Jonica, cittadini in strada contro lo sbarco dei migranti LEGGI ANCHE --> Coronavirus, picco di contagi. Ipotesi ricovero al Celio per 28 immigrati infetti Non vogliamo gravare sulle comunità, ha sottolineato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, dopo le proteste ed i blocchi stradali di Amantea (Cosenza). Proteste momentaneamente sospese perché ai cittadini è stato promesso il trasferimento dei 28 pakistani positivi. L'arrivo dei 70 pakistani a Roccella Jonica, dei quali 26 positivi al Covid, un effetto negativo lo ha già creato: ha decimato, in termini di presenze, il personale del Commissariato di Siderno: sarebbero 25 i poliziotti messi in quarantena, compreso il dirigente Antonino Cannarella. Sono stati loro, infatti, a essere chiamati per effettuare le operazioni di riconoscimento, ancora prima di conoscere esito dei tamponi realizzati sui migranti. E il numero di isolati è arrivato a più di 60 persone, perché ha riguardato tutti coloro che hanno effettuato il soccorso: i carabinieri della Compagnia di Roccella, i finanzieri della Squadriglia aeronavale, il comandante dei Vigili urbani e il presidente dei volontari della Protezione civile della cittadina calabrese, oltre a diversi altri volontari che hanno trascorso la notte nel Palazzetto dello sport per dare assistenza. Insomma, un effetto boomerang che sembra aver creato non poche difficoltà a chieste dovrebbe vedere aumentato il proprio organico, vista la crescita del carico di lavoro. Proprio per evitare che si ripetano episodi di questo genere, il Viminale sta insistendo per cercare soluzioni in mare. Attualmente è un traghetto a Porto Empedocle, il Moby Zazà, che ospita 215 migranti di cui 50 contagiati, assistiti dalla Croce Rossa. La concessione (si parla di 1,2 milioni di euro più Iva di costo per 30 giorni) è in scadenza ed è stata prorogata per altri 10 giorni per consentire la conclusione del periodo di quarantena per le persone a bordo. Poi servirà una nuova nave, da dislocare tra Sicilia e Calabria, per accogliere gli eventuali malati che sbarcheranno nei prossimi giorni. Ma la ricerca non è facile. Per il periodo estivo, con i traghetti quasi tutti impegnati e per la tipologia che serve, con spazi e presidi sanitari adeguati. Una prima gara, ha spiegato la ministra, è andata deserta. Ora abbiamo fatto con procedura accelerata e nel giro di due giorni dovremmo vedere se è qualcuno. Pensiamo di sì perché ci è arrivata notizia di qualche società interessata. alternativa è quella di trovare strutture adatte a terra. Il Viminale pensa quindi a sedi militari. opzione policlinico militare del Celio è un'ipotesi sempre sul tavolo. Da un lato sarebbe, forse, la migliore struttura disponibile. Tuttavia, portare a Roma i migranti positivi al Covid-19 comporterebbe nuove fibrillazioni politiche. La Cecchignola è invece uscita dai radar dell'esecutivo. Il centro olimpico dell'esercito, che si trova sempre nella Capitale, adesso è impiegato per i militari che devono fare le missioni all'estero. Perciò i soldati, prima di essere spediti nei vari fronti in cui sono impegnati, passano qui due settimane. I militari, questo lo scopo della quarantena, devono partire con la certezza di non aver contratto il coronavirus. Diversa, invece, la situazione in cui si trova il Celio. Il policlinico dispone oggi di 80 posti Covid liberi su 100. Inoltre ha i 50 letti di terapia intensiva senza nessun paziente. Ma oltre alla struttura, è il personale militare dell'esercito già rodato dall'emergenza coronavirus. Il problema contingente del covid si inserisce naturalmente nel più ampio problema della crescita dei flussi migratori, dall'Africa e dall'Est (già 9 mila gli arrivi nel 2020, il triplo del 2019). Con sempre più sbarchi autonomi

e, dunque, non controllabili. Per questo Lamorgese cerca alleati sia in Europa che nella sponda Sud del Mediterraneo. Ieri ha promosso una videoconferenza con i Commissari europei Ylva Johansson e Olivér Várhelyi, i ministri dell'Interno di Germania, Francia, Spagna e Malta e gli omologhi di Libia, Tunisia, Algeria, Marocco e Mauritania. Una dichiarazione congiunta alla fine ha messo nero su bianco impegno a ridurre la sofferenza umana, combattere lo sfruttamento delle persone vulnerabili e la perdita di vite in mare e a terra. Saranno utilizzati, ha spiegato la ministra, tutti gli strumenti disponibili, compresi i partenariati bilaterali per individuare e perseguire le reti criminali che sfruttano le persone più vulnerabili. All'attacco opposizione. Si chiudono - spiega Salvini - gli aeroporti e non i porti, unica cosa che cresce è lo sbarco di migranti. Vuol dire che qualcuno non sa fare il suo mestiere. Per Mariastella Gelmini (Fi) il messaggio da dare è che in Italia non entrano clandestini e, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria, i porti saranno off-limits per i barconi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Banchi speciali e cattedre all'angolo: scuola, ecco il piano per settembre

[Redazione]

PERUGIA - Salire in cattedra ha fatto il suo tempo. Ci ha pensato il Covid-19 a mandare in pensione un'espressione che presa dalla logistica delle vecchie aule è diventata di uso comune per indicare situazioni di comando, autoritarie. Dal prossimo settembre, complice il distanziamento e la mancanza di spazi sufficienti nelle scuole, le cattedre non saranno più centrali e come una volta rialzate ma finiranno all'angolo. Un semplice tavolino con il docente seduto a fianco per guadagnare spazio rispettando la zona interattiva della cattedra con almeno 2 metri e mezzo dal primo degli alunni e con la lavagna affissa al muro in posizione centrale. Il layout dei vari tipi di classe, una volta scelto il distanziamento buccale di un metro statico, è stato pubblicato dall'Usr del Lazio nel documento suggerimenti operativi inclusa una tabella con la quantità di banchi in funzione di larghezza e profondità dell'aula. Le varianti dovute a porte e finestre non sono indicate così la capienza contenuta nell'allegata tabella è veramente indicativa. Non mancano i primi commenti dei dirigenti scolastici ai layout tipo (32 mq per 18 alunni, 35mq per 20, 40mq per 24, 50mq per 30, 56mq per 36), che tra l'altro pongono il problema degli insegnanti di sostegno finora non considerati. Dopo la prima riunione del tavolo che comprende tutte le componenti in qualche modo coinvolte nell'avvio dell'anno scolastico, sono iniziati i sopralluoghi dei tecnici degli enti proprietari nelle varie scuole. Non esiste un calendario ufficiale ma province e comuni prendono accordi con i presidi per vedere cosa è possibile fare e quali sono le necessità. In questi giorni ogni scuola sta comunicando il numero di banchi monoposto necessari per la ripresa, e sarà un passa parola perché tocca alla Protezione civile acquistarli. Da una prima stima di monoposto ne servono non meno di quarantamila perché nel corso del tempo il ricambio è stato banco doppio per banco doppio. Numero a parte, altri punti interrogativi che preoccupano i dirigenti scolastici sono il tipo di banco che verrà fornito e quando verrà fornito. La grandissima richiesta di banchi in così poco tempo e il periodo estivo con molte fabbriche chiuse potrebbe far nascere lo stesso problema emerso con le mascherine. Allora tra i presidi si chiede semplici poltroncine con leggio rimovibile da riutilizzare come seggiole in vista dell'arrivo di banchi-tavolino singoli senza seggiole. Un modo per risparmiare fai da te. Procedo invece in modo coordinato dall'Usr il conteggio delle necessità di organico. Gli sdoppiamenti necessari riguardano il 17% delle classi e la stima porta a quantificarne circa 900. Per fare il piano delle nomine dei 1.580 docenti, ammesso che all'Umbria venga assegnata la quota piena, Usr sta chiedendo a ciascuna scuola oltre le cattedre gli spezzoni. Un lavoro complesso per l'Ufficio scolastico soprattutto per le scuole superiori a indirizzo tecnico dove ci sono molti insegnanti di classi di concorso diverse. La dirigente dell'Usr Antonella Iunti è sempre impegnata nel coordinamento dei tavoli che al momento sono di tre tipi: quello regionale allargato cui ha partecipato anche la vice ministra Ascani, quello per ciascuna delle 12 zone sociali della regione, il gruppo di lavoro per la ripresa istituito per i 5 Ambiti. Buon ultimo ci sarà quello per il trasporto scolastico ancora da istituire. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia calano i nuovi casi (114) ma aumenta il numero dei morti (17)

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. Sono 114 i nuovi contagiati da Covid nelle ultime 24 ore in Italia, in calo...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. Sono 114 i nuovi contagiati da Covid nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto ai 169 di ieri. Le vittime sono invece 17, ancora in aumento dopo le 13 di ieri. I casi totali salgono a 243.344, i morti a 34.984. I dati sul sito della Protezione civile.

APPROFONDIMENTI
IL MESSAGGIO Coronavirus, il direttore dello Spallanzani scrive ai giovani: ...
FRANCIA Virus, Macron: Mascherine obbligatorie al chiuso dal 1...
FOCUS Coronavirus, Oms: Pochi focolai tra i bambini nelle scuole: ...
COVID-19 Migranti, 11 positivi al coronavirus sbarcati a Pozzallo: tutto il...
LATINA Ponza affollata, strade e spiagge stracolme. La Asl: Se arriva...
TOSCANA Porto Ercole, risse e denunce alla festa del marchese Corsini: ...
ITALIA Ponza, spiagge affollate e assalto di turisti
INVESTIMENTI FOGRAFICA Coronavirus, prorogate le restrizioni fino al 31 luglio
LEGGI ANCHE --> Coronavirus, 18 nuovi casi nel Lazio: in isolamento 184 persone legate alla comunità del Bangladesh
 Gli attualmente positivi sono 12.919, in calo di 238 rispetto a ieri. I guariti sono 195.441, con un incremento di 335 nelle ultime 24 ore.
Lazio. Sono 894 gli attuali casi positivi di Covid 19 nel Lazio. Di questi 696 sono in isolamento domiciliare, 188 sono ricoverati non in terapia intensiva, 10 sono ricoverati in terapia intensiva. È quanto emerge dai dati della Regione. 846 sono i pazienti deceduti e 6616 le persone guarite. In totale sono stati esaminati 8356 casi.
Calabria. In Calabria ad oggi sono stati effettuati 104.142 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.216 (+0 rispetto a ieri, nei quali sono compresi i 26 casi positivi rilevati in Calabria in data 11 luglio e relativi allo sbarco dei migranti avvenuto a Roccella Jonica), quelle negative sono 102.952. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria.
Territorialmente - prosegue - i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 1 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 183 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in isolamento domiciliare; 434 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 4 in reparto; 18 in isolamento domiciliare; 256 guariti; 19 deceduti. Crotone: 3 in isolamento domiciliare; 112 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 3 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro, si legge ancora, comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 9.237. Nel conteggio, conclude il bollettino, sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.
Piemonte. Sono 3 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 0 al momento registrati nella giornata di oggi. Il totale complessivo è ora di 4.115 deceduti risultati positivi al virus, 677 Alessandria, 255 Asti, 208 Biella, 397 Cuneo, 369 Novara, 1816 Torino, 222 Vercelli, 132 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 39 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. Sono 31.507 (+3 rispetto a ieri, tutti asintomatici, di cui 2 screening ed 1 contatto di caso) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, 4081 Alessandria, 1880 Asti, 1054 Biella, 2895 Cuneo, 2805 Novara, 15.939 Torino, 1344 Vercelli, 1146 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 265 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 98 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 9, invariati rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 175 (-5 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 730. I tamponi diagnostici finora processati sono 454.092, di cui 248.558 risultati negativi. Ultimo aggiornamento: 17:12
RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio alla guida della protezione civile del Vco: dopo vent`anni finisce l`era Barassi - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Nuovo coordinatore provinciale è stato eletto Francesco Cotti
Dopo vent`anni alla guida del coordinamento Vco della Protezione civile Stefano Barassi ha passato il testimone a Francesco Cotti, già consigliere nel direttivo dell`ente che raggruppa le varie realtà operano sul campo. I soci domenica in assemblea hanno eletto il nuovo consiglio del coordinamento provinciale, in pratica ratificando 9 candidature e accogliendo l`indicazione di Barassi che ha individuato in Cotti il successore. Un passaggio di consegne obbligato, perché la legge di riforma del terzo settore limita a due i mandati consecutivi alla presidenza. Francesco Cotti, verbanese di 54 anni, frontaliere, è volontario di protezione civile da quasi tre decenni, ed è presidente di Start. E un`associazione con sede al Tecnoparco, al coordinamento, che abbiano istituito per avere a disposizione volontari specializzati in grado di mettersi in moto per interventi nell`immediato spiega il nuovo presidente Cotti. Con Start, in missioni in zone colpite dai terremoti, come quello di Haiti nel 2010, e poi nei mesi di lockdown ho cementato un forte rapporto di collaborazione con Barassi, che mi aveva anche designato per un compito di logistica sanitaria in Mozambico un anno fa afferma Cotti. Proprio Cotti è stato tra i più stretti collaboratori di Barassi nei mesi scorsi, quando è stato costretto a un periodo di isolamento. Eravamo in piena emergenza nell`affrontare qualcosa che minava l`incolumità pubblica ma senza poterlo racchiudere in coordinate geofisiche come un terremoto, un alluvione ricorda Barassi, 51 anni, dirigente azienda. In 20 anni ha visto crescere la macchina della Protezione civile nel Vco, integrata in quella regionale. Il coordinamento provinciale oggi dispone di una trentina di mezzi, 2 cucine da campo e molte altre attrezzature. I volontari su cui può contare sono circa 600, ma è ridotto il numero di chi è disponibile nell`ordinario. In più ci si scontra con difficoltà nel turn over generazionale. Rispetto a un tempo è richiesta molta più formazione, anche per dedicare ciascuno ad ambiti specifici spiega Barassi. Durante il lockdown i volontari della Protezione civile non solo hanno montato le tende per i triage nei tre ospedali del Vco e organizzati punti di prelievo dei tamponi, ma hanno anche mobilitato una rete per le consegne di apparecchiature, derrate alimentari e dispositivi di protezione. Con Cotti e Barassi, confermati nel direttivo Moreno Magistris, Gilberto Capparella, Roberto Caretti e Marco Santin. I nuovi componenti sono Alessandro Barlacchi, Roberto Fumagalli, Mauro Mulini e Angelica Sassi. RIPRODUZIONE RISERVATA
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell`entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Novara, al PalaVerdi la prima giornata all`inseguimento del Coronavirus finisce con dodici positivi - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
C è Elisa, educatrice in un asilo nido comunale e moglie di un sanitario già sottoposto a tampone (negativo); è Carmen, anche lei dipendente del Comune, responsabile della cucina di un nido; è Domenico, autista di Assa, uno di quelli che nei giorni più critici guidava le spazzatrici in giro giorno e notte a sanificare strade deserte; è Susanna, responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Acqua Novara Vco, dove adesione è stata molto alta, 170 dipendenti su 270. Sono alcuni dei circa 200 che ieri si sono recati al PalaVerdi per sottoporsi volontariamente al test sierologico promosso dalla Regione in collaborazione con Università Cattolica di Louvain (Belgio). La maggior parte sono novaresi o dei dintorni, ma qualche dipendente di Acqua Novara Vco è arrivato da Cannobio. Il progetto B-Life è cofinanziato anche dall'Agenzia spaziale europea, dal governo del Lussemburgo e dal Rotary International. Alla Regione non costa quasi nulla, solo il vitto e alloggio del personale, dieci tra medici e biologi molecolari. A Novara era la disponibilità ad eseguire fino a 5 mila test, ma non tutti hanno aderito. Quelli che hanno fatto, 1.220, sono comunque in numero statisticamente significativo per uno studio epidemiologico. Sono stati distribuiti in sette giorni, da ieri a lunedì 20, sabato compreso. Ieri mattina si sono presentati in 116, circa il 95% di quelli previsti, e nel pomeriggio il flusso è continuato regolare fino alle 18. A fine giornata erano risultati dodici i casi positivi al test sierologico e quindi sottoposti anche al tampone. L'organizzazione al palazzetto, assicurata da personale della protezione civile e della Croce Rossa, è efficiente. La prima accettazione è fuori: si lasciano i dati personali, si prende visione di un'informativa e si firma per prestare il consenso. Prima di salire le scale viene misurata la febbre. All'interno ci sono cinque banchi di accettazione: le generalità sono registrate sulla piattaforma B-Life, alle persone viene chiesto dove lavorano, se hanno avuto sintomi negli ultimi mesi e qual è il loro gruppo sanguigno. Poi passano alla tappa successiva: quattro postazioni, ciascuna presidiata da un medico, dove con un kit pungidito viene loro prelevata una goccia di sangue, poi inserita in uno stick. Il risultato arriva in un quarto d'ora. Tutti i dati confluiscono al tavolo del capo missione, il professor Jean Luc Gala, ordinario al Centro per le tecnologie molecolari applicate della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Louvain. I (pochissimi) positivi vengono inviati dalla parte opposta della palestra per il tampone e, quando occorre, anche un prelievo del sangue. È una bella iniziativa - dice Elisa, la maestra asilo - alla quale ho aderito subito. Non la preoccupa, in caso di positività, dover restare in quarantena anche se non ha sintomi? Se uno è positivo è giusto che stia in isolamento. Carmen, la cuoca, è già stata sottoposta a un tampone (negativo) poche settimane fa, prima dell'avvio dei centri estivi. Qualcuno dei miei colleghi - ammette - non ha accettato. Il tampone sì, ma questo non hanno voluto. Ad Acqua Novara Vco è stato coinvolto tutto il personale: Sono 35-40 ogni giorno - dice Susanna - quelli di oggi sono tutti negativi. Anche Assa ha esteso l'invito a tutti i 180 dipendenti, e adesione - dice Domenico, autista - è stata buona: nella sede di via Sforzesca, dove lavoro io, hanno accettato quasi tutti. In azienda finora non abbiamo avuto casi di Covid, anche perché sono state adottate misure preventive, dai turni per accedere agli spogliatoi allo spostamento all'esterno delle macchinette per timbrare. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di

meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: nelle ultime 24 ore calano i contagi (114) e aumentano i morti (17)

[Redazione]

Condividi14 luglio 2020Guarda i dati aggiornatiContinuano a scendere i casi nuovi di contagio da coronavirus: oggi sono 114 (169 ieri) per un totale di 243.344 positivi. In aumento i decessi: sono 17, rispetto ai 13 di ieri, per un totale di 34.984 morti. Sono 335 i guariti (ieri 178) che raggiungono un totale di 195.441. In calo gli attuali positivi: sono 12.919, -238 rispetto a ieri. Questo l'aggiornamento dei casi Covid-19 stando al Dipartimento della Protezione civile. - I 17 casi di decesso sono così ripartiti: 3 in Lombardia, Piemonte e Toscana, 2 Emilia Romagna, Veneto e Liguria, 1 in Abruzzo e nel Lazio. Nella giornata di ieri sono stati effettuati 41.867 tamponi, in aumento rispetto ai 23.933 di ieri, per un totale di 6.004.611 dall'inizio della pandemia. La Sicilia fa registrare 15 nuovi casi, invece in 8 regioni: Campania, Puglia, Abruzzo, Umbria, Calabria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, più la provincia autonoma di Trento, non è stato registrato nessun contagio da ieri. Dei 12.919 casi di attuali positivi, 777 sono i ricoverati con sintomi, 60 (di cui 27 in Lombardia) quelli in terapia intensiva e 12.082 quelli in isolamento domiciliare. I casi di malati ricoverati in terapia intensiva complessivamente sono scesi di 5 unità rispetto a ieri e, oltre alla Lombardia, riguardano altre cinque Regioni: Lazio con 10, Piemonte ed Emilia Romagna con 9, Veneto e Toscana con 2. Delle 114 persone risultate positive al coronavirus, 30 sono in Lombardia, 19 in Veneto e 18 nel Lazio. Sono 777 i pazienti ricoverati con sintomi (+9). Sono 12.082 i pazienti in isolamento domiciliare (-242). In Lombardia 30 nuovi casi, solo 26,3% del totale. La Lombardia fa registrare 30 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, pari al 26,3% del totale odierno nazionale (114), una percentuale molto più bassa della media delle ultime settimane nella regione più colpita. I nuovi casi sono 19 in Veneto, 13 in Emilia Romagna, 18 nel Lazio, tra le regioni di nuovo in doppia cifra.

Intervista a Michele Emiliano - Parla il governatore: per imprese e famiglie una manovra da 750 milioni di euro

[Francesco Bisozzi]

SPECIALE REGIONI ANTIVIRUS PUGLIA In questo report: Parla Michele Emiliano, presidente della Regione; per imprese e famiglie una manovra da 750 milioni di eu Finanza: Arrivano i minibond alla pugliese con Unicredit, Cdp e Puglia Sviluppo. La congiuntura economica: Incognite industria e turismo. Eccellenze: Al Cuccovillo di Bari la formazione professionale è hi-tech. Immobiliare turistico: l'ext alberghiero segna alta pressione Parla il Governatore: per imprese e famigli(una manovra da 750 milioni di euro DI FRANCESCO BISOZZI L, SI ir La Puglia prima del lockdown regiÓÓ strava una crescita costante, con indicatori in rialzo per il pii, l'occupazione e le esportazioni. Quando l'emergenza sanitaria si è trasformata in emergenza economica, la nostra prima preoccupazione è stata quella di sostenere le imprese, ha spiegato Michele Emiliano, governatore della Regione. In giugno è stato attivato uno speciale pacchetto Liquidità del valore di circa 450 milioni di euro. Sono stati anticipati i pagamenti regionali alle aziende per coprire la cassa integrazione in deroga. E stato ampliato il Red, il reddito di dignità per i pugliesi. Ora si punta al rilancio in forze del settore dell'accoglienza, un comparto chiave per l'economia regionale. Domanda. In dettaglio quali misure avete varato per aiutare il mondo delle impre- Risposta. Abbiamo attivato una manovra straordinaria da 750 milioni di euro. Di questo importo sono già attive dall'inizio di giugno le prime tre misure, per un valore complessivo di 448 milioni di euro e che saranno in vigore fino al 31 dicembre prossimo. Fanno parte di un pacchetto chiamato Prestiti Lift, pensato per sostenere le imprese con problemi di liquidità e dare loro l'impulso per la ripartenza. D. Per quali tipologie di imprese è stato pensato? R. Abbiamo concentrato gli sforzi su due tipologie: da un lato quelle più strutturate che hanno la possibilità di chiedere prestiti alle banche e che sosteniamo attraverso le misure Lift Plus, con una sovvenzione diretta fino al 30 per cento del nuovo finanziamento. D. E l'altra categoria? R. Sono imprese meno strutturate che aiutiamo con interventi di micro-finanza, mutui a tasso zero e privi di garanzie. Per loro c'è Microprestito Lift, che ha un budget da 248 milioni di euro. I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui quinquennali, a tasso zero, tra i 5 mila e i 30 mila euro più preammortamento della durata di 12 mesi, Alle imprese che saranno in regola con la restituzione del finanziamento prima della scadenza della quarantunesima rata sarà riconosciuta una premialità pari alla somma delle ultime 12 rate. D. Le altre due misure di questo pacchetto Liquidità che dote hanno? R. Lift Plus conta su risorse per 150 milioni di euro e ha come destinatarie le imprese che operano principalmente nel commercio, nell'artigianato, nel manifatturiero e nei servizi. Lift Plus Circolante ha una dotazione di 50 milioni di euro ed è indirizzato alle aziende che operano nel turismo. D. Come funzionano? R. Si tratta di finanziamenti per una durata minima di 24 mesi e almeno 12 mesi di preammortamento. L'aiuto è erogato al 20 per cento in forma di sovvenzione diretta e al 30 per tutte le imprese che si impegneranno ad assicurare nel 2022 i livelli occupazionali dell'era pre-Covid. D.Sulla cassa integrazione in deroga si sono registrati forti ritardi nei pagamenti in Puglia. In che modo ha reagito la Regione? R. Con l'anticipo dei pagamenti regionali alle imprese e il sollecito della liquidazione per i compensi ai professionisti. Stiamo anche per lanciare un nuovo bando Start, destinata ai lavoratori autonomi e ai professionisti a basso reddito, per un sostegno a fondo perduto, di 2 mila euro, finanziato con 125 milioni di euro. D. Cosa è stato fatto per agevolare lo smart working nel settore pubblico e nel privato? R. Abbiamo cercato di contemperare la tutela della salute pubblica con la continuità dell'azione amministrativa. Abbiamo investito 1,5 milioni di euro nella promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle Pmi. Ben 14,5 milioni li abbiamo destinati all'attivazione, sempre nelle piccole e medie imprese, del piano innovazione Family Friendly, per la conciliazione di lavoro e famiglia. D. Quali aiuti avete messo in campo invece per sostenere le famiglie? R. Abbiamo destinato una cifra imponente, 157 milioni di euro, alla messa in pista delle misure sociali. D. Come li state impiegando? R. Sosteniamo le persone in difficoltà attraverso buoni spesa, affitto e bollette, distribuiti ai Comuni.

Abbiamo rifinanziato il reddito di dignità per i residente nella regione con 36 milioni di euro ed esteso la platea dei beneficiari agli esclusi del reddito di cittadinanza. È la più importante misura di contrasto alla povertà attivata dalla Regione. Quasi 24 milioni di euro li abbiamo destinati al fondo affitti. D. Per i giovani, in particolare, che cosa avete fatto? R. Abbiamo sostenuto il diritto allo studio. Per esempio, ogni studente universitario in difficoltà economica può ottenere un bonus da 500 euro a supporto della didattica a distanza, grazie a uno stanziamento di 4,5 milioni di euro. Dodici milioni di euro sono destinati alla copertura delle borse di studio per tutti gli aventi diritto e altri 2 milioni di euro al sostegno per la formazione a distanza, D. Come avete pensato di intervenire per aiutare il turismo? R. Il turismo in Puglia ha raggiunto risultati straordinari negli ultimi quattro anni e, nonostante la pandemia, è emerso da una recente indagine del Codacons che la Puglia è la meta più gettonata per le vacanze estive degli italiani nel 2020. Con 15 bandiere blu il mare della Puglia è il più bello d'Italia assieme a quello della Sardegna. D. Quindi come siete intervenuti? R. Nella prima fase dell'emergenza abbiamo ragionato sul sostegno al turismo di prossimità, regionale e nazionale. La nostra agenzia Pugliapromozione sta lavorando ad accordi con le grandi piattaforme online di viaggi per la promozione della destinazione Puglia, intercettando i nuovi trend. D. Anche sull'estero? R. Sì, siamo al lavoro per incentivare il turismo internazionale con specifici accordi di co-marketing con le compagnie aeree, Questo mese sono oltre 40 le rotte che hanno ripreso a volare negli scali pugliesi e abbiamo potenziato collegamenti su ferro e gomma con le principali località turistiche con un biglietto unico per agevolare gli spostamenti. D. Siete intervenuti per migliorare le infrastrutture? R. Abbiamo puntato sulla riqualificazione delle strutture e la qualificazione dell'offerta, attraverso una robusta attività di formazione, rivolta a imprese e lavoratori, che rafforzi le competenze sul piano linguistico, tecnologico, gestionale, dell'accoglienza, della promozione e dell'innovazione digitale. D. Durante il lockdown lei ha anche deciso di avviare la produzione a livello regionale di dispositivi di protezione individuale. Con quali risultati? R. Nel pieno dell'emergenza quando era quasi impossibile trovare i dispositivi di protezione individuale, mi sono attivato per creare un ponte aereo con la Cina, grazie ai rapporti istituzionali e personali che avevamo costruito nel tempo, per acquistare direttamente Dpi. Abbiamo così rifornito tutto il sistema sanitario regionale e di protezione civile e costituito una scorta strategica per i prossimi mesi, che ci ha consentito anche di aiutare altre regioni in difficoltà. D. Poi che cosa è successo? R. Ci siamo anche resi conto che questi materiali non erano prodotti in Europa; per questo abbiamo voluto renderci autonomi. E siamo riusciti ad acquistare, sempre dalla Cina, con la protezione civile regionale, macchinari e materiali per produrre in Puglia mascherine FFP2, FFP3, chirurgiche e camici. D. Intendete fare concorrenza ai privati? R. La produzione non è destinata al mercato, ma i pugliesi devono sapere che in caso di necessità noi siamo pronti a metterli in sicurezza. D. Avete potenziato la rete ospedaliera? R. Abbiamo dedicato ai pazienti Covid interi ospedali e padiglioni, nettamente separati dai reparti Covid-free, in modo da ottimizzare tutte le risorse sanitarie. Siamo riusciti a raddoppiare i reparti di terapia intensiva e i posti letto di malattie infettive e pneumologia. D. Con quali risultati? R. Il nostro sistema ha retto bene, al punto che abbiamo potuto salvare la vita anche a diversi pazienti arrivati dalla Lombardia. Altre strutture di assistenza territoriale sono state dedicate al trattamento dei malati in via di guarigione: per loro abbiamo riservato 493 posti letto. Inoltre abbiamo creato una rete di laboratori di analisi e acquistato macchinari e reagenti per aumentare la capacità di fare tamponi. Oggi, che quasi tutti i malati Covid sono guariti e abbiamo solo una ventina di ricoverati, possiamo comunque contare su un sistema sanitario ben organizzato, pronto a fronteggiare rapidamente ogni futura esigenza. (riproduzione riservata) maggio 2015 con la coalizione del centrosinistra, con 791.498 voti e una percentuale del 47,17%. [laureo nel 1983 in giurisprudenza all'università di Bari ha incominciato a lavorare da praticante per un avvocato, ma nel 1986 ho superato il concorso in magistratura e, quindi, lasciato lo studio di avvocato. Trasferitosi ad Agrigento, ha avuto modo di conoscere Rosario Livotino e Giovanni Falcone per il suo lavoro in Procura. All'inizio degli anni 90 ho incominciato a lavorare presso la procura di Brindisi, specializzandomi nella lotta alla mafia. Attualmente magistrato in aspettativa, è stato sostituito procuratore della Repubblica presso la Direzione distrettuale antimafia di Bari. Nelle sue funzioni di pubblico ministero ho istruito alcuni tra i più importanti processi mafiosi pugliesi. E stato

sindaco di Bar per dieci anni, dal 2004 al 2014, per la coalizione di centrosinistra. È stato anche segretario regionale del Partito democratico dal febbraio 2011 a maggio 2016, ruolo che ho ricoperto anche dall'ottobre 2009. Nel giugno 2014 è stato nominato assessore alla Legalità e Polizia municipale Comune di San Severo. Dal presidente della Regione, ha presentato, tra l'altro, una proposta per la de-carbonizzazione degli impianti dell'Uva di Taranto. Poi ha firmato il Patto per la Puglia con l'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi, in virtù del quale sono stati bloccati 2,7 miliardi di euro provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. Con tutta probabilità sarà il candidato centro-sinistra alle prossime elezioni regionali, in settembre.

FLASH SULLA CONGIUNTURA miliardi la perdita di fatturato delle aziende pugliesi per l'emergenza Covid, secondo il Cerved -2,6% (-10 delle esportazioni / l'aumento delle costruzioni di unità abitative -0 nel 2019 -81% l'aumento di stranieri nel turismo nel 2019 -o, l'aumento dei depositi in cc delle famiglie "1" alla fine di marzo scorso Fonte: Banca d'Italia, giugno 2020. dati si riferiscono al primo trimestre 2020, se non altrimenti specificato -tit_org-